

LA VICEPRESIDENTE FININVEST

Marina Berlusconi applaude alla legge: «Basta con le accuse di privilegi politici»

LAURA VERLICCHI

nostra inviata a Montecarlo

«Basta con le accuse di essere beneficiati della politica, pretendiamo rispetto». Marina Berlusconi, vicepresidente Fininvest, conclude così il suo discorso alla convention di Mediaset a Montecarlo: ha difeso il «nostro, diverso modo di fare impresa, che ha garantito negli anni ottimi risultati, e continuerà a farlo», come mostrano le cifre lusinghiere di tutte le società del gruppo, che sono andate avanti anche nei momenti difficili e nell'attesa della legge Gasparri, «finalmente approvata dopo un lungo e difficile cammino».

Ma è lo scatto d'orgoglio finale quello che infiamma la platea, anzi la squadra, come la definisce: «Siete - dice - un vero e proprio esempio per l'intero sistema delle imprese» ed elogia il «forte senso di appartenenza e della condivisione degli obiettivi» che li caratterizza. Ed è a nome loro, come di tutte le 20mila persone che lavorano nel gruppo che Marina Berlusconi dichiara: «Non ne possiamo più di sentirci dire che tutto quanto è stato fatto è un regalo

Confalonieri, presidente Mediaset: «Per l'ennesima volta volevano portarci via qualcosa, invece ce lo siamo tenuti»

della politica o un frutto del conflitto di interessi. Non è vero: è merito vostro, protagonisti di una grande attività imprenditoriale che accompagna la storia del nostro Paese e ne sostiene la crescita».

Un'indignazione sottoscritta dal presidente di Mediaset,

Fedele Confalonieri, che ricorda la querela a Sabina Guzzanti per *Raiot*: «L'ho firmata personalmente perché con la foglia di fico della satira non si può pensare di poter parlare nei nostri confronti in termini di protezioni politiche e di collusioni mafiose. Chi lo fa, va in

tribunale».

E quanto alla legge Gasparri? «Siamo soddisfatti, è un altro capitolo della storia infinita nella quale ci vogliono portare via qualcosa, invece ce lo siamo tenuti» aveva detto «a caldo» il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, ricevendo la noti-

zia dell'approvazione della legge Gasparri mentre si preparava al discorso di chiusura. Illusioni non se ne fa certo, domani si ricomincia: «Ci saranno le sollecitazioni al presidente della Repubblica, che certo non ha bisogno di essere tirato per la giacca, poi i preannunciati ri-

corsi alla Corte Costituzionale». Eppoi, i competitori sono potenti: Murdoch e non solo. E aggiunge: «Il nostro vero spauracchio è Telecom, con i suoi 60mila miliardi di lire di fatturato, due reti tv generaliste, la telefonia mobile, sono loro i nostri veri concorrenti per il futuro».

Ma intanto, un passo c'è stato. Nel pomeriggio, del resto, l'argomento era già all'ordine del giorno. «La legge Gasparri pone regole chiare che prima non c'erano e introduce in Italia una tecnologia come il digitale terrestre che ora è patrimonio di tutti», ha ricordato il vicepresidente di Mediaset, Piersilvio Berlusconi.

